

UN SALVATORE PER TE

Cinque lezioni bibliche per bambini

NOTA!

Le illustrazioni per queste lezioni possono essere acquistate presso la maggior parte delle sedi U.E.B. e online. Per l'elenco delle sedi U.E.B. e dei siti online in Europa vai a www.teachkids.eu/it e clicca su "sedi".

UN SALVATORE PER TE

Cinque lezioni bibliche per bambini
Autore: Jennifer Haaijer

INDICE

Lezione I	La nascita di Gesù	3
Lezione II	Gesù guarisce l'uomo paralitico	7
Lezione III	La sofferenza e crocifissione di Gesù	11
Lezione IV	La resurrezione di Cristo	15
Lezione V	Il grande Re	18



Copyright © 1993 European Child Evangelism Fellowship®

Traduzione Copyright © 1996 Unione per l'Evangelizzazione dei Bambini.

Tutti i diritti riservati. Usato con permesso. Possono essere riprodotti solo per uso personale, senza scopo di lucro e usi non commerciali. Visita www.teachkids.eu/it per dettagli completi.

Traduzione: Simone Baccella, Mara Sella

UNIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI BAMBINI

Via S. Secondo 1/F, 12050 Magliano Alfieri (CN)

Telefono e fax 0173/66525

E-mail: info@uebitalia.org - Internet: www.uebitalia.org

INTRODUZIONE

Queste semplici lezioni presentano il Vangelo in maniera chiara e diretta e sono studiate per aiutare nell'insegnamento ai bambini che non conoscono il vangelo.

GUIDA PER L'INSEGNANTE

PREGHIERA. Pregate molto per i bambini a cui volete insegnare. Senza il lavoro di Dio nelle loro vite e nei loro cuori, non si potrà vedere nessun progresso spirituale. Pregate chiedendo a Dio che ogni vostra lezione sia insegnata con la potenza dello Spirito Santo. Questo è il segreto di un'efficace evangelizzazione.

VERSETTI DA IMPARARE A MEMORIA. Nel caso in cui queste lezioni vengano insegnate per cinque giorni consecutivi, si consiglia di far imparare a memoria solo tre versetti. È molto meglio che i bambini imparino bene tre versetti piuttosto che ne conoscano cinque in modo superficiale. Questo spiega perché i versetti a memoria vengono ripetuti per due lezioni. Sono indicati altri due versetti nel caso in cui le lezioni vengano tenute, ad esempio, una volta alla settimana.

PREPARAZIONE. Le storie riportate sono pensate per essere un aiuto per l'insegnante, ma non devono essere minimamente il sostituto di una preparazione attenta ed in preghiera. Studia i passi della Bibbia prima di studiare la storia vera e propria. Impegnati in modo tale da conoscere la lezione così bene da essere in grado di insegnarla senza appunti o al massimo, con appunti ridottissimi.

RENDITI DISPONIBILE. Ci possono essere bambini che desiderano sinceramente essere salvati, ma non sanno come possono fare. Ci possono essere bambini con domande riguardanti quanto hai appena insegnato. Durante la lezione fermati alcuni momenti per dire ai bambini che sei disponibile a parlare con loro dopo la riunione e fa in modo che sia per loro chiaro dove possono trovarti. Fai attenzione comunque a non dare l'impressione che i bambini abbiano bisogno della tua presenza per essere salvati. Loro possono fidarsi in Cristo sempre e ovunque, senza bisogno della presenza di un consulente.

Alcuni buoni momenti per comunicare ai bambini la tua disponibilità per parlare con loro, possono essere:

- * durante la riunione quanto solitamente dai loro gli annunci
- * dopo aver insegnato il versetto a memoria che parla della salvezza di ciascuno di noi dai peccati
- * oppure durante la lezione, preferibilmente all'inizio o comunque presto
- * o anche in qualsiasi momento della riunione in cui un annuncio di tale tipo risulti efficace.

Ecco un esempio su cosa dire.

"Se vuoi che il Signore Gesù ti perdoni dei tuoi peccati, ma sei ancora insicuro su cosa fare, io sarò molto felice di parlare con te da solo, proprio a proposito di questo, dandoti un aiuto. Se tu vuoi parlarmi, dopo la fine della riunione, devi solo andare a sederti presso quegli alberi in modo tale da farmi capire che vuoi parlare con me. Io verrò e ti spiegherò come chiedere al Signore Gesù Cristo di diventare il tuo personale Salvatore".

Ci sono spesso bambini che accettano il Signore Gesù Cristo come loro Salvatore senza aver bisogno di consulenza. E' buono dire qualcosa di simile a quanto segue alla fine dei cinque giorni: "Se tu hai creduto nel Signore Gesù Cristo e io non lo so, per favore alla fine della riunione vieni da me e parliamone, io posso essere un aiuto per te. Io rimarrò qui alla fine della riunione e tu devi solo venire e dire che hai chiesto a Gesù di salvarti.

Dire questo ti permetterà di aggiungere questi bambini nel tuo programma di consulenza spirituale e ti permetterà di aiutarli a crescere in Gesù Cristo.

Alla fine di questo manuale troverai un elenco dei passi importanti da seguire nell'aiutare un bambino a chiedere di essere salvato.

LEZIONE 1

LA NASCITA DI CRISTO

Passi biblici: Matteo 1:18-25, Luca 1:26-38, 2:1-20

Verità centrale: Gesù Cristo è l'unico Salvatore

Versetto a memoria: "Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato" Romani 10:13.

Introduzione: è accaduto una volta e non accadrà mai più. Avete mai sentito parlare di questo?

Quadro I-1

Molto tempo fa una ragazza viveva in una città lontana. Lei non era né famosa né ricca ma un giorno le accadde qualcosa di meraviglioso ma che all'inizio la spaventò. Sentì qualcuno entrare nella sua casa e chiamarla: "Salute a te!" Lei non aspettava nessun ospite e si allarmò quando lo vide: lui non era uno dei vicini e neanche Giuseppe, l'uomo che stava per sposare. Questo visitatore era diverso, molto diverso: lui era uno dei messaggeri di Dio, un angelo mandato dal Cielo dove Dio vive. Noi non sappiamo quale fosse il suo aspetto, ma sappiamo che quando questa giovane donna lo vide si spaventò.

"Non aver paura" disse l'angelo gentilmente, "Dio ti ha scelta per qualcosa di speciale. Tu stai per avere un bambino e tu lo chiamerai Gesù. Lui sarà grande, Egli sarà il Figlio di Dio".

La giovane donna era perplessa ed imbarazzata, era impossibile che una cosa simile potesse accadere. "Ma come può succedere questo? Io non sono sposata" disse lei.

L'angelo le spiegò che lei sarebbe diventata la madre del bambino, ma Dio sarebbe stato suo Padre. Ogni bambino ha una donna come madre ed un uomo come padre, ma questo bambino sarebbe stato differente: Lui non avrebbe avuto un uomo come padre, Dio sarebbe stato suo Padre. Questo non è mai accaduto dopo e mai accadde prima. So che questo è difficile per te e per me da capire, noi non possiamo riuscire a spiegarcelo in maniera logica, possiamo solo crederci perché è scritto nella Bibbia. Questo bambino sarebbe stato il Figlio di Dio. Dio ha un unico Figlio e l'angelo stava dicendo che presto Egli sarebbe diventato un bambino.

La giovane donna ora era sorpresa, lei stessa trovava difficile credere a quanto sentiva ma disse: "Se questo è il piano di Dio, io voglio essere sua serva". L'angelo se ne andò.

Tutti conoscono il nome di questa donna? Si chiamava Maria. Ora lei era sola, seduta nella sua casa di Nazaret, la sua testa era piena di ogni sorta di pensieri e domande. Era possibile che una cosa simile potesse accadere. Dio può fare qualsiasi cosa. Avrebbero tutti creduto alla sua storia? E Giuseppe, l'uomo che stava per sposare, cosa avrebbe detto?

Subito Giuseppe fu veramente sconvolto ma Dio gli disse che il bambino che Maria stava aspettando era il Figlio di Dio e così Giuseppe sposò Maria: sarebbe stato un onore per lui avere cura di un bambino così speciale.

Quadro I-2

Ci deve essere stata molta eccitazione in casa di Giuseppe e Maria mentre si preparavano per la nascita del bambino; i mesi passarono veloci: molto presto il bambino sarebbe nato. Un giorno, inaspettatamente, Giuseppe disse: "Maria, dobbiamo andare a Betlemme".

"È un lungo viaggio, devi proprio farlo ora?" può avere detto Maria un po' in ansia per il parto imminente.

"Anch'io sono preoccupato ma l'imperatore vuole contare quante persone vivono nel suo impero e così noi dobbiamo andare a Betlemme per scrivere i nostri nomi in un libro che si trova in quella città".

Così si prepararono per il lungo cammino e partirono appena fu loro possibile. Probabilmente Maria cavalcava un asino. Arrivati alla città cercarono un posto dove dormire perché erano molto stanchi. Purtroppo in città era arrivata molta gente e, uno dopo l'altro, tutti gli albergatori dissero loro "ci dispiace ma non abbiamo camere libere da darvi". Maria era esausta, avevano veramente bisogno di un posto dove riposarsi e dovevano trovarlo presto. Fu allora che un albergatore disse loro: "Se per voi non è un problema, potrete dormire in una stalla". Chiaramente loro accettarono: non era quello che desideravano ma era certo meglio che non aver nessun posto dove riposare. Per loro fu una gioia poter essere sotto un tetto e fecero il possibile per rendere la stalla confortevole. Probabilmente nella stalla non erano soli ma c'erano anche degli animali con loro.

Quadro I-3

Silenzio! (L'insegnante fa un suono come il pianto di un bambino). Nella stalla si poteva sentire il pianto di un bambino, un bambino appena nato. Sì, propri in quella stalla era nato il bambino di Maria. Vi ricordate chi era il padre di questo bambino? (Lascia che siano i bambini a rispondere). Esatto, il padre era Dio! Questo è quanto noi ricordiamo con il Natale: la venuta sulla terra dell'unico Figlio di Dio.

Con cura e amore Maria e Giuseppe si presero cura del piccolo, pulendolo e fasciandolo ma, naturalmente, nella stalla non c'era un letto. Probabilmente fu Giuseppe ad avere l'idea di utilizzare la mangiatoia, il posto dove solitamente gli animali mangiavano. Per rendere la mangiatoia più comoda per il neonato misero della paglia fresca nel letto improvvisato.

Maria e Giuseppe guardavano con meraviglia questo piccolo bambino. Sì, era un vero bambino, come tutti gli altri, con piccole mani e sottili dita che aveva bisogno di essere nutrito e curato come qualsiasi altro bambino appena nato. In una cosa questo bambino era diverso dagli altri: lui era l'unico Figlio di Dio. Prima di diventare un bambino Egli viveva con Dio Padre. La sua vita con Dio non ha un inizio, Egli è sempre esistito, era presente quando il mondo è stato creato, Egli stesso ha creato il mondo. "Ogni cosa è stata fatta per mezzo di Lui" (Giovanni 1:3). Ora però Lui era diventato un piccolo indifeso bambino e stava passando la sua prima notte in questo mondo dormendo in una stalla. Quale differenza dal Cielo in cui era sempre vissuto!

"Il suo nome è Gesù" dissero Giuseppe e Maria l'uno all'altra: Dio aveva loro detto che questo sarebbe stato il nome da dare al bambino. Questo nome, Gesù ha un significato meraviglioso: Gesù significa "Salvatore", che è qualcuno che soccorre o salva le persone. Dio mandò il suo unico Figlio perché io e te abbiamo un grande problema e abbiamo bisogno di essere salvati.

(Per l'insegnante: sarebbe bene avere una fotografia di un ragazzo e usarla a questo punto della lezione)

Lasciate che vi racconti di un ragazzo chiamato Alessandro che aveva qualche problema...

"No, io non sono stato, ti sto dicendo la verità" disse Alessandro a sua mamma. "È stato Michele". Michele aveva solo due anni e non poteva spiegare come mai la pianta era rovinata. La mamma credette ad Alessandro che naturalmente ne fu felice: lei non sapeva che lui aveva giocato a palla nel salone, cosa che sua madre non voleva lui facesse. La sua bugia lo aveva tirato fuori dai guai. Ti è mai capitato di dire una bugia per tirarti fuori dai guai? Hai mai disobbedito ai tuoi genitori? Quanto tu fai una di queste cose, tu disobbedisci a Dio. Nella Bibbia è scritto: "Non mentire" e "obbedisci ai tuoi genitori", quando tu disobbedisci a Dio hai un problema veramente grande. Queste cose che dispiacciono a Dio sono chiamate peccato. Dio è buono, nessuno lo è come Lui, ma è anche puro e giusto, così giusto da dover punire tutti i peccati e questa punizione arriva dopo la morte, quando tu, tutti noi, incontreremo Dio e dovremo rispondere di tutte le volte che gli abbiamo disobbedito. La Bibbia dice che "tutti hanno peccato" (Romani 3:23), quindi ognuno qui presente ha questo grande problema. Tu hai bisogno di essere salvato, altrimenti tu verrai punito per sempre a causa del male che avrai fatto. Ma tu puoi essere salvato, perché il Figlio di Dio è

venuto sulla terra per essere il Salvatore. Un angelo disse a Giuseppe: "Tu gli porrai nome Gesù, perché è Lui che salverà il suo popolo dai loro peccati" (Matteo 1:21).

Sembrava che solo Giuseppe e Maria sapessero della venuta del Salvatore, la gente nella città di Betlemme era impegnata nei propri affari, nessuno sapeva niente di quanto stesse accadendo nella stalla. Fuori dalla città la notte era calma, su di una collina alcuni pastori erano con le loro pecore, una notte normale, come tutte le altre.

Quadro I-4

Finché... improvvisamente una luce molto forte illuminò l'intero cielo. Era uno dei messaggeri di Dio, di nuovo un angelo. Proprio come voi e me, neanche i pastori avevano mai visto un angelo prima di quel momento e chiaramente furono spaventati e si coprono la faccia con le mani.

"Non abbiate paura" disse l'angelo "io vi porto una buona notizia. In Betlemme è nato il Salvatore. Lo troverete avvolto in fasce che dorme in una mangiatoia".

In quel momento il cielo si riempì di una miriade di angeli che lodavano Dio, emozionati, eccitati per quanto Dio aveva fatto e cantavano "Gloria a Dio!" Mai prima d'ora si videro tanti angeli sulla terra. Dio stava compiendo qualcosa di veramente meraviglioso. Egli amava molto, moltissimo le persone come me e te, Egli sapeva e sa del nostro grosso problema, problema che noi stessi ci siamo procurati disobbedendo a Lui. Malgrado la nostra disobbedienza il suo amore è stato così grande da mandare il suo unico Figlio per essere il nostro Salvatore. Il Signore Gesù può salvarti dalla punizione che ti aspetta; Egli può salvarti dai peccati e cambiarti: Lui ti aiuterà a vivere in modo tale da piacerGli. Questa era la buona notizia che gli angeli portarono ai pastori e questa era la ragione del loro gioioso canto. I pastori erano affascinati e impauriti, confusi ed eccitati a causa di quello che vedevano e sentivano.

Quadro I-5

D'un tratto la notte tornò buia, la venuta del Salvatore era stata annunciata e gli angeli tornarono nel Cielo. Come era possibile che un piccolo bambino potesse salvare quei pastori dai loro peccati? Come avrebbe potuto fare tutto il necessario per evitare a me e a te la giusta punizione divina?

Non si trattava di un semplice bambino, Lui era molto speciale: Lui era anche Dio. Crebbe come un normale bambino, imparò a camminare e a parlare, giocava con i suoi amici, andava a scuola. Viveva come un bambino normale ma mai Lui si procurò il grosso problema che noi abbiamo, mai menti, non disobbedì mai a Dio, Egli era perfetto.

Quando Lui aveva poco più di trent'anni fu ucciso: fu inchiodato su una croce e mentre fu appeso Egli morì. Dio Lo puniva per i nostri peccati. Ha sofferto moltissimo, un'agonia tremenda, perché Dio lo punì per le nostre bugie, disobbedienze, per il nostro egoismo, i nostri pensieri cattivi, la nostra rabbia... e tutto il male che abbiamo commesso e commetteremo. La Bibbia dice che il Signore Gesù "ha dato se stesso per i nostri peccati" (Galati 1:4). Egli ha amato me e te così tanto da essere disposto a venire punito al nostro posto.

Nessun altro potrebbe amare come Lui ci ha amati e Lui ancora ti ama perché Lui non è più morto. Lui morì e fu sepolto, ma dopo tre giorni tornò a vivere e oggi è ancora vivo e mai più morirà. Ora Lui è in Paradiso ma ti può vedere e sentire. Se tu gli chiedi di salvarti dai tuoi peccati, se gli chiedi di cambiarti, Egli lo farà. Dio promette "chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato" (Romani 10:13). Gesù è l'unico Salvatore che ci sia. Forse tu vuoi veramente che Lui sia il tuo personale Salvatore, ma non sei del tutto sicuro su come "invocare il nome del Signore", forse hai delle domande a questo riguardo e io sarò felice di parlare con te e aiutarti con quello che la Bibbia dice. Dopo la nostra giornata, quando gli altri se ne andranno, ti prego di venire da me e ne parleremo. Io sarò lì (l'insegnate deve indicare il punto che ha ritenuto più opportuno). Il Signore

Gesù è il Salvatore di cui hai bisogno, è l'unico ed il solo Salvatore di cui avevano bisogno anche quei pastori.

Quadro I-6

"Dobbiamo andare a Betlemme" si dissero i pastori. "Sì, andiamo a vedere noi stessi quello di cui Dio ci ha parlato". Per loro non era sufficiente il solo sentir parlare del Salvatore, loro volevano andare e vederLo di persona. Anche per te è bene ascoltare il Signore Gesù, ma ti devi chiedere: "E' questo il Salvatore per me?" Tu devi credere al Signore Gesù, nessuno può farlo per te. Questo significa che se tu ti rendi conto di avere un grande problema davanti a Dio, tu sei anche pentito, dispiaciuto per il tuo peccato. Tu sai che il Signore Gesù è morto per te e ora, proprio ora, devi solo chiedere a Lui di salvarti dai tuoi peccati e Lui diventerà il tuo personale Salvatore e cambierà la tua vita. Non dire semplicemente che ti è piaciuta la storia, fai qualcosa a riguardo di quanto hai sentito. Tu non puoi andare a Betlemme, ma proprio ora tu puoi chiedere al Signore Gesù di salvarti, adesso. I pastori avrebbero perso moltissimo se si fossero limitati ad ascoltare la buona notizia, ma non si fermarono lì, lasciarono le loro pecore e andarono verso la città.

Quadro I-7

I pastori non sapevano in quale casa di Betlemme andare, ma l'angelo aveva dato loro un suggerimento. Vi ricordate quale? Esatto, avrebbero trovato il bambino fasciato che dormiva in una mangiatoia. Loro cercarono fino a quando trovarono la stalla vicino ad una locanda. Guardarono dentro e videro delle persone, un uomo e una donna, vicino a loro una mangiatoia. "Questo deve essere il posto" pensarono, i loro cuori devono aver battuto molto forte per l'eccitazione.

Silenziosamente entrano nella stalla e fissarono meravigliati il bambino. Probabilmente si inginocchiarono davanti alla mangiatoia perché sapevano che quel bambino era il Salvatore. Loro ancora non capivano che Lui un giorno sarebbe morto per i loro peccati, per quelli di Giuseppe e Maria, per i miei ed i tuoi.

I pastori raccontarono a Giuseppe e Maria cosa gli angeli avevano detto, raccontarono del gran coro di angeli, forse le loro parole aiutarono Giuseppe e Maria a capire quanto fosse meraviglioso quel piccolo bambino.

Quadro I-8

Presto i pastori dovettero tornare alle loro greggi, salutarono e guardarono per un'ultima volta il bambino, tornando sulla collina si fermarono per raccontare la buona notizia a chi incontravano. - "Dio ha mandato il Salvatore che aveva promesso". - "Lo abbiamo visto in una stalla di Betlemme". "Gioite! Dio è stato buono verso di noi, il Salvatore è venuto". - "Un angelo ci ha parlato di Lui. Mai dimenticheremo quel coro celestiale, quella gran folla di angeli!"

Così la notizia si sparse e sempre più persone l'ascoltavano. Anche tu oggi l'hai sentita, ma se tu ti fermi solo all'ascolto e non fai niente, tu continuerai ad avere il tuo grosso problema davanti a Dio, tutto il male che hai commesso continuerà a tenerti lontano da Dio e tu verrai punito per tutto quello che hai fatto, per sempre.

Gesù Cristo ti può salvare oggi stesso. Sai che tu hai disobbedito a Dio e meriti la sua punizione? Sei pentito per tutto il male che hai commesso? Vuoi essere diverso da come sei ora? Allora parla di questo al Signore Gesù, anche in silenzio dove sei seduto adesso. Puoi semplicemente dire: "Signore Gesù, mi dispiace per tutto il male che ho fatto, voglio essere diverso. Grazie per essere venuto sulla terra e per essere morto per me. Ti prego, salvami ora". Questo è come "invocare il nome del Signore". Quando tu fai ciò, sei salvato, Dio l'ha promesso "chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato" e salverà anche te. Dio disse che il Signore Gesù "salverà il suo popolo dai loro peccati" (Matteo 1:21).

LEZIONE 2 GESÙ GUARISCE UN UOMO PARALITICO

Passo biblico: Marco 2:1-12

Verità centrale: Gesù Cristo può perdonare i tuoi peccati.

Versetto a memoria: Negli incontri all'aperto di 5 giorni consecutivi ripetere Romani 10:13. In un incontro di un solo giorno insegnare: "In Gesù Cristo abbiamo il perdono dai peccati" Efesini 1:7.

Quadro II-1

Le notizie si spandevano velocemente: "È tornato in città; muoviamoci, andiamo a vederLo". - "È il miglior predicatore che abbia mai sentito". - "Ha potentemente guarito persone malate, non me lo voglio perdere". - "I miei vicini mi hanno parlato di Lui; Lo voglio vedere con i miei occhi".

Tutte queste persone stavano parlando di Gesù Cristo. Vi ricordate quello che abbiamo imparato la scorsa lezione, di come Gesù è nato? Ora Lui era un uomo adulto, era tornato a casa sua, in Galilea, in Capernaum e molte persone si affrettavano per ascoltarLo ma altri non ne erano molto felici. Si trattava di persone che erano meschine e gelose: "Chi è Costui che tutti seguono? Assomiglia a tutte le persone della folla che lo segue per ascoltarLo. È meglio che andiamo a controllare cosa sta dicendo a queste persone". Questi uomini erano molto religiosi e parlavano spesso di Dio ma a loro non piaceva Suo Figlio, Gesù Cristo.

La casa dove Gesù stava insegnando si riempì in breve tempo di persone e chi non poteva entrare si accalcava attorno alla porta. Tutti ascoltavano interessati quello che il Signore Gesù diceva di Dio e di come appartenervi. Egli era veramente un grande insegnante, nessuno aveva mai parlato come Lui. Poche persone tra la folla che riempiva la casa sapeva che ogni parola detta da Gesù veniva da Dio, loro non sapevano che Lui era Dio, il figlio unigenito di Dio. Gesù aveva l'aspetto di un uomo normale, era un uomo, ma era anche Dio. Ecco perché era così bello ascoltarLo anche se la casa non era comoda e già piena di persone.

Per ora abbandoniamo l'affollata casa per andare in un'altra parte della stessa città.

Quadro II-2

Probabilmente era un posto silenzioso, triste. Steso su di un lettino c'era un uomo molto malato, un uomo paralizzato, per lui era impossibile muoversi. Nessun dottore aveva potuto aiutarlo, nessuna medicina poteva farlo stare meglio. Doveva essere terribile dover stare sdraiato per tutto il giorno. Immaginate di non poter correre, saltare, arrampicarvi: questa era la situazione di quell'uomo.

Questo però non era il suo unico problema. C'era qualcos'altro di sbagliato, di brutto, qualcosa che le persone non potevano vedere molto facilmente. Quest'uomo aveva disobbedito a Dio tante, tantissime volte. Dio dice "non concupire, non desiderare quello che è degli altri" ma lui aveva invidiato gli altri uomini e voleva quello che essi avevano. Dio dice "ama il Signore, il tuo Dio con tutto il tuo cuore". Ma spesso quest'uomo non aveva per niente amato Dio. Se tutte le cose brutte che quest'uomo aveva fatte fossero state scritte in un libro, questo libro sarebbe stato enorme.

Supponiamo che esista un libro simile, uno per me ed uno per ciascuno di voi. Cosa ci sarebbe scritto? Forse tuo fratello ha ricevuto per il suo compleanno una macchinina radio comandata, una macchina veramente bella e tu eri così geloso da non poter essere gentile con lui, anche se era il suo compleanno. Dio dice "non devi desiderare ciò che è di altri" e tu hai disobbedito a Dio, e così su quel libro ora è scritto "ha desiderato [concupito] la macchina del fratello". Molte, moltissime altre cose che tu hai fatte contro Dio potrebbero venire scritte in quel libro. Per esempio:

"Non ha spento la TV quando la mamma aveva detto di farlo".
"Litigato con la sorella".
"Ha sbattuto la porta da arrabbiato".
"Fatti brutti pensieri sulle bambine in classe".
"Detto bugie per uscire dai guai".
"Copiato durante il compito in classe".
"Non ha pensato a Dio oggi".

E altre cose simili. Non c'è nessun bisogno di un libro come questo perché Dio conosce ogni cosa che noi facciamo, tutto il male che abbiamo commesso. Dio vede queste cose come un grosso problema, lui chiama ciò che è sbagliato "peccato"; Lui non può dire "Oh! Non mi importa del peccato". Dio è buono e giusto quindi, quanto gli disobbedisci, Lui deve punirti per questo. La punizione arriverà dopo la morte. Nella Bibbia possiamo leggere "È stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, e dopo viene il giudizio" (Ebrei 9:27). Quando morirai, Dio ti punirà per ogni cosa cattiva che tu abbia mai commesso. Il castigo di Dio sarà con te per sempre, per l'eternità. Questo è quello che io merito, che ciascuno di voi merita, che tutta l'umanità merita.

Quadro II-3

Improvvisamente ci fu del rumore alla porta della casa dell'uomo paralitico: quattro suoi amici arrivarono di corsa. "Facciamo presto", gli dissero eccitati, "Gesù è tornato in città".

Gesù? Probabilmente l'uomo aveva sentito parlare di Lui. "Il maestro, Colui che guarisce i malati in un istante. Forse...". Non ebbe molto tempo per pensare, i suoi amici presero il lettino e lo portano di corsa per le strade.

"Siamo sicuri che Lui ti può guarire", è quello che gli amici devono avergli detto, così loro lo portano di corsa per le strade della città. A loro non interessava se c'era molta gente intorno a Gesù, sapevano che Lui poteva aiutare il loro amico.

Presto arrivarono alla porta della casa dove Gesù stava insegnando. Anche se era piena di gente, loro provano ad entrare ma era impossibile, nessuno voleva spostarsi per lasciarli passare. Che delusione!

Quadro II-4

I quattro amici non erano però pronti ad arrendersi, si parlarono e subito gli venne in mente un'altra idea: presero il loro amico con tutto il lettino e lo portarono dietro la casa, dove c'erano le scale che portavano al piano superiore. Facendo molta attenzione salirono le scale. Probabilmente la casa era fatta di fango mischiato a paglia. Delicatamente i quattro uomini posarono il lettino con il loro amico sul tetto ed iniziarono a lavorare per aprire un buco nel tetto della casa. Erano determinati a portare il loro amico davanti al Signore Gesù: erano sicuri che Lui avrebbe potuto aiutarlo ed avevano ragione perché Lui è davvero il Figlio di Dio e può fare ogni cosa, niente è troppo difficile per Lui. Questi uomini avevano ragione a fidarsi di Lui ma, sarebbero stati in grado di portare il loro amico davanti a Gesù?

Lentamente il buco nel tetto si allargava. I quattro amici legarono delle funi agli angoli del lettino e molto delicatamente calarono il lettino con il loro amico attraverso il buco, all'interno della camera dove Gesù stava insegnando.

Immaginate la sorpresa delle persone nella casa quando videro gli uomini scavare il buco, forse del fango cadde loro in testa. Il Signore Gesù smise di parlare, l'uomo malato venne posato davanti a Gesù. Tutti potevano vedere e rendersi conto che si trattava di un uomo realmente malato. Poteva il Signore Gesù aiutarlo? Lo avrebbe aiutato? Tutti i presenti guardavano ed ascoltavano.

Quadro II-5

Cosa pensate di quello che Gesù ha detto in quel momento? (Date tempo ai bambini di rispondere). Egli disse a quell'uomo: "Figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati". Probabilmente alcune persone furono deluse dal fatto che Gesù non avesse guarito la malattia di quell'uomo. Ma il Signore Gesù aveva visto i due problemi di quell'uomo: i suoi peccati e la sua malattia, e iniziò a curare quello peggiore. Se non cambiava la situazione dei peccati in quell'uomo, egli non avrebbe mai potuto vivere con Dio in paradiso, sarebbe stato punito per sempre.

Quindi in quel momento Gesù perdonò i suoi peccati. Era come se tutti i suoi peccati, scritti in quello spesso libro, fossero stati cancellati e le pagine del libro tornate bianche. Dio non si sarebbe ricordato mai più dei peccati di quell'uomo (Ebrei 8:12). Dio lo avrebbe amato e si sarebbe preso cura di lui e, alla sua morte, egli sarebbe vissuto per sempre in paradiso con Dio, non avrebbe ricevuto la punizione che si meritava. Questo è quello che significa essere perdonati.

Sarebbe stato impossibile per quell'uomo, o chiunque altro, essere perdonato se Dio non avesse progettato un modo meraviglioso per permettere ai peccatori di essere perdonati. Abbiamo imparato che Dio non può dire "Oh, non importa per tutto il male che fai, semplicemente io ti perdonerò". Dio deve punire il peccato. Così Dio ha mandato il suo unico Figlio, il Signore Gesù, per essere l'Unico a essere punito per i nostri peccati e per quelli dell'uomo malato. Egli non fece mai niente di male, mai disobbedì a Dio. Poi, circa due anni dopo aver incontrato l'uomo paralitico, Gesù sarebbe morto appeso ad una croce. Egli soffrì appeso a quella croce, Dio stava punendo il suo amato Figlio per i nostri peccati. "Cristo è morto per i nostri peccati" (I Corinzi 15:3). Se Dio non avesse fatto questo, nessuno avrebbe potuto essere salvato. Dio ci ha amati così tanto da dare suo Figlio a morire per noi. Il Signore Gesù ha sofferto ed è morto di sua spontanea volontà, prendendo su di sé la punizione che noi meritavamo. Nessun'altro può amarci così tanto. Sono sicuro che l'uomo paralitico poteva vedere che Gesù amava anche lui. Era meraviglioso vedere il proprio problema più grosso risolto definitivamente. Era molto felice perché il Signore Gesù aveva perdonato i suoi peccati.

Quadro II-6

Comunque non tutti i presenti stavano sorridendo, alcuni erano irritati. Loro non dicevano niente, ma pensavano molte cose! - "Perché costui parla in questo modo?" "Nessuno oltre a Dio può perdonare i peccati. Chi si crede di essere? Dopotutto è solo un uomo!"

"Perché non lo ha guarito, così che noi potessimo vedere se ne è veramente in grado. Nessuno può vedere se i peccati sono o meno perdonati."

Questi pensieri di rabbia vennero interrotti quando Gesù disse loro: "Perché state pensando queste cose?". Loro devono essere stati molto sorpresi. "Cosa? Gesù conosceva i loro pensieri?" Sì, perché egli è Dio e Dio conosce ogni cosa. "Dio conosce i segreti più nascosti" (Salmo 44:21). Egli conosce ogni tuo peccato come se fosse scritto in quello spesso libro. Quindi è normale che il Signore Gesù conoscesse i pensieri di quegli uomini.

Gesù chiese loro: "Cos'è più facile dire, 'i tuoi peccati ti sono perdonati' o 'alzati e cammina'?" Ma nessuno rispose. Perché no? (Lascia che i bambini rispondano). Nessuno di loro poteva guarire le malattie o perdonare i peccati, solo Dio poteva fare queste cose.

"Io vi mostrerò che posso perdonare i peccati" continuò Gesù. Abbassò lo sguardo verso l'uomo paralitico: "Alzati, prendi il tuo lettino e vai a casa".

Quadro II-7

Tutti lo videro. L'uomo paralitico si muoveva: si alzò, prese il suo lettino e lo arrotolò. Tutti erano meravigliati, potevano vedere che egli era completamente guarito e potevano essere semplicemente sicuri che i suoi peccati erano stati completamente perdonati. Gesù Cristo, il Figlio di Dio, lo aveva perdonato.

Gesù può farlo anche per te. Tu hai il grosso problema del peccato; sai che hai disobbedito spesso a Dio. Forse sei veramente dispiaciuto e vuoi essere perdonato. Ascolta queste meravigliose parole della Bibbia: "In Gesù Cristo noi abbiamo il perdono dei peccati" (Efesini 1:7). Questo significa che se tu ricorri al Signore Gesù per essere perdonato dei tuoi peccati, Egli ti perdonerà. Lui morì per fare in modo che tu ora possa essere perdonato; ma Gesù è anche tornato in vita. Egli è vivo e, anche se tu non lo vedi, Lui ti vede.

Forse sei perplesso su come credere nel Signore Gesù. Pensa ad un ragazzo, lo chiameremo Antonio. Si arrampicò su di un alto muro di una vecchia casa diroccata per nascondersi. Quando provò a scendere, si accorse di non poterlo fare. Si stava facendo sera e lui era solo. A un certo punto sentì avvicinarsi i passi e la voce di suo padre.

"Sono qui papà" chiamò. Suo padre si avvicinò e gli disse: "Salta, e io ti prenderò".

Antonio sapeva che suo padre era un uomo forte, così saltò e suo padre lo prese. Antonio credeva in suo padre e si affidò a lui. Tu credi in Gesù quando affidi te stesso a Lui. Egli ti ascolterà quando gli parlerai nel segreto del tuo cuore. Di Gli qualcosa come: "Signore Gesù, mi dispiace per tutto il male che ho fatto. Grazie perché sei morto perché io potessi essere perdonato. Ti prego, perdonami adesso". Se tu credi in Lui, tu riceverai il perdono dei tuoi peccati. Sarà come se tutti i tuoi peccati venissero cancellati da quello spesso libro. Niente verrà più scritto su quel libro, il male che farai domani, la prossima settimana, l'anno prossimo: tutto è perdonato. Non verrai mai punito per il tuo peccato. Sarai pronto per vivere con Dio, per l'eternità. E' semplicemente meraviglioso essere perdonati.

Quadro II-8

L'uomo che era stato portato dai suoi amici era molto felice, i suoi peccati erano stati perdonati e la sua malattia guarita: poteva muovere le braccia, le gambe! Poteva camminare. Le persone che non avevano voluto spostarsi per lasciare passare i suoi amici, quando volevano entrare, ora si facevano da parte per lasciarlo passare. Sono sicuro che i suoi amici corsero giù dal tetto per incontrarlo. Tutti era eccitati e meravigliati. "Non abbiamo mai visto niente di simile!" esclamarono. "Questo è qualcosa che solo Dio può fare".

Che gran giorno per quest'uomo! Egli era completamente guarito e completamente perdonato. Com'era stato buono e gentile con lui il Signore Gesù.

Il Signore Gesù ama anche te, vuole perdonare i tuoi peccati proprio ora. Se sei veramente pentito, dispiaciuto per le volte che hai disobbedito a Dio, vuoi chiedere al Signore Gesù di perdonarti proprio adesso? Tutti i tuoi peccati saranno perdonati e dimenticati da Dio. Ricordati la promessa della Bibbia: "In Gesù Cristo noi abbiamo il perdono dei nostri peccati" (Efesini 1:7).

LEZIONE 3 LA SOFFERENZA E CROCISSIONE DI GESÙ

Passo biblico: Matteo 26:57-27:66; Giovanni 19

Verità centrale: Gesù Cristo venne punito per i nostri peccati.

Versetto a memoria: "Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le Scritture" (I Corinzi 15:3).

NOTA per l'insegnante: Raccontando questa storia, tu o un tuo aiutante dovrete mostrare ai bambini un foglio di carta nera (punto III - 1) in quei punti segnati con un asterisco (*). Prima di raccontare la storia, di' ai bambini che vuoi che pensino al perché la carta nera viene mostrata proprio in quel momento.

Quadro III-1

Alice si stirava sotto le coperte, provando a non pensare alla scuola.

"Alice, ti sei alzata? Siamo già... in ritardo" la chiamò sua madre.

"Sì mamma, sono alzata"* rispose a sua mamma e si arrotolò ancora di più nelle coperte. Poco dopo sentì dei passi sulla scala e si alzò velocemente dal letto.

Tutto era come una corsa, si vestì in fretta, ingoiò la colazione, si dimenticò di lavarsi i denti, prese i suoi libri di scuola e corse via, dimenticando il pranzo.

All'ingresso della scuola incontrò Susanna.

"Sei riuscita a fare tutti i compiti?", chiese Susanna.

"Ma certo, erano anche facili!" * mentì Alice e corse avanti.

"Ciao Alice" la salutò Filippo. "Vedo che arrivi con Susanna" sorrise malignamente.

"Lei è un problema, io la odio" borbottò Alice *.

Poco dopo erano tutti in classe. Alcuni compiti di Alice erano sbagliati e con rabbia lei sbatté i suoi libri sul banco* perché avrebbe dovuto rifarli mentre gli altri iniziavano i lavori pratici. Una volta finito lei poté raggiungere gli altri e dipingere e lo fece veramente bene. Troppo presto i pennelli e le vernici dovevano essere rimessi via. "E' tutto al suo posto?" chiese l'insegnante.

"Sì", rispose Alice, facendo finta di non vedere il pennello caduto a terra* e corse via con gli altri.

(Discuti con i bambini sul perché il foglio nero è stato mostrato in quei momenti specifici).

Il foglio nero è stato mostrato nei momenti in cui Alice dispiaceva a Dio. Alice ha detto bugie, si è arrabbiata ed è stata cattiva. Tutte queste cose sono disobbedienza ai comandamenti di Dio. Se qualcuno dovesse mostrare un foglio nero ogni volta che io disobbedisco a Dio, lo si vedrebbe molto spesso. Nessuno di noi vive come Dio vuole e gli piace. La Bibbia dice: "Non c'è nessuno buono, neppure uno" (Romani 3:12). Nessuno vive una vita perfetta facendo solo quello che piace a Dio.

Solo una volta ci fu una persona che visse in modo tale che mai si sarebbe dovuto far vedere il foglio nero. Quest'uomo era il Signore Gesù, Egli visse una vita perfetta, non ha mai mentito, non ha mai odiato e non è mai stato cattivo. Alcune persone lo osservavano molto da vicino per riuscire a scoprire qualcosa in Lui per poterLo incolpare.

Quadro III-2

Una notte i suoi nemici Lo arrestarono e Lo portarono davanti a una specie di corte. Il loro problema era che non avevano niente di cui incolparLo e quindi pagarono delle persone per

mentire contro di Lui, ma nessuno credette alle storie che raccontarono costoro davanti alla corte, tutti sapevano che si trattava di bugie inventate sul momento.

Alla fine il giudice, che era anche un sacerdote, si girò verso Gesù e Gli chiese: "Sei tu il Figlio di Dio?"

Il Signore rispose "Sì, lo sono".

"Questo è tutto quello di cui abbiamo bisogno" esclamò il giudice pieno di rabbia.

"Deve morire per aver detto cose come questa" acconsentirono tutti gli altri.

Stava sbagliando Gesù a dire che Lui era il Figlio di Dio? No! Stava dicendo la verità, la Bibbia ci dice più volte che Lui è il Figlio di Dio. Lui è sempre esistito nei Cieli con il Padre, anche prima di venire sulla terra. Dio aveva anche parlato con voce forte da una nuvola, dicendo: "Questo è il mio Figlio che io amo".

Ma i capi dei Giudei non volevano credere a tutto ciò, loro odiavano Gesù quando diceva "Io e il Padre siamo uno". Loro erano decisi e determinati: Gesù doveva morire per avere detto queste cose. Così lo condannarono a morte ma sapevano che, per ucciderlo, il governatore romano Ponzio Pilato avrebbe dovuto dare il suo consenso. Prima di portarlo davanti al governatore lo picchiarono e gli sputarono in faccia.

Quadro III-3

Nella sua sala il governatore guardava l'Uomo davanti a lui. "I Giudei sono invidiosi di lui; ecco perché Lo hanno portato davanti a me" pensava Pilato e rivolse alcune domande a Gesù, ma questi rimase in silenzio. Pilato sapeva che Lui era un uomo buono e che non aveva mai fatto niente di male, tanto meno qualcosa per meritarsi la morte. Mentre il governatore stava pensando a cosa fare a riguardo di quest'uomo, ricevette un messaggio da sua moglie: "Non avere niente a che fare con quest'uomo giusto". Pilato sapeva che sua moglie aveva ragione, ma sapeva che, liberando Gesù, sarebbe divenuto molto impopolare e poteva perdere il suo lavoro. "Che male ha fatto?" chiese ai capi dei Giudei. Loro non poterono dire niente a riguardo, perché Gesù non aveva mai peccato. Nella Bibbia leggiamo che Lui non ha mai peccato (II Corinzi 5:21). Questo vuol dire che mai ebbe un pensiero cattivo, mai disse una parola cattiva o sbagliata, tutto quello che fece piacque a Dio, Lui non era colpevole. Ma i Giudei stavano gridando "crocifiggiLo, crocifiggiLo!" (Quando qualcuno veniva appeso ad una croce e lasciato lì a morire, si diceva che veniva crocefisso).

Pilato aveva troppa paura per fare la cosa giusta, quindi prese una bacinella d'acqua e si lavò le mani, per mostrare che non si sarebbe preso la colpa e la responsabilità per questa uccisione. "Io non ho trovato alcun male in Lui" disse "prendeteLo e crocifiggeteLo da voi".

Quadro III-4

Questo era tutto quello che i capi Giudei volevano sentire: il loro odiato nemico sarebbe morto. Intanto Pilato permise ai suoi soldati di picchiare il Signore Gesù. Poi i soldati gli misero sulla schiena un mantello scarlatto e sulla testa una corona di spine e lo prendevano in giro dicendo: "Salve, re dei Giudei!" E ancora lo picchiarono e gli sputarono addosso. Il Signore Gesù non urlò e non si difese, rimase in silenzio. Avrebbe potuto distruggere tutti i suoi nemici, perché era Dio, ma non lo fece. Gesù passò attraverso tutte queste sofferenze perché amava me e te. Sapeva che, proprio come Alice di cui ho raccontato all'inizio, noi abbiamo disobbedito a Dio molte, moltissime volte. Già prima di creare il mondo, Dio aveva pianificato di mandare il Suo Figlio per prendere su di sé i nostri peccati. Il Signore Gesù sapeva che doveva passare attraverso le percosse e gli insulti se voleva portare a termine il piano di Dio.

Quadro III-5

Rudemente i soldati tolsero il mantello di porpora a Gesù e gli diedero una pesante croce da portare. Questa era la croce alla quale sarebbe stato appeso. Era molto pesante, Gesù era indebolito dalle percosse ricevute, inciampò e cadde. I soldati presero un uomo e lo obbligarono a portare la croce sulla collina del Calvario.

Arrivati sulla collina i soldati stesero la croce per terra e vi inchiodarono Gesù; piantarono lunghi chiodi nelle sue mani e nei suoi piedi. Quindi alzarono la croce e la piantarono saldamente a terra. Da quella croce pendeva il perfetto Figlio di Dio ed il suo prezioso sangue colava dalle ferite.

Quanto deve essere stato doloroso per Lui, quanta crudeltà! La Bibbia ci dice "è stato ferito a causa delle nostre trasgressioni" (Isaia 53:5). 'Trasgressioni' significa disobbedienze a Dio. Il Signore venne ferito e soffrì a causa delle nostre disobbedienze. Lui, il Figlio di Dio, veniva punito al posto nostro.

Quadro III-6

Le persone che si trovavano alla collina del Calvario non capivano che i suoi amici stavano soffrendo moltissimo nel vedere il loro buono e caro Amico trattato in un modo così crudele. I suoi nemici erano felici: non avrebbero più dovuto preoccuparsi dei suoi miracoli o insegnamenti.

Altri due uomini, due ladri, erano stati crocifissi. Loro venivano puniti per aver fatto cose veramente cattive. Guardando il Signore Gesù pendere dalla croce, in mezzo a loro due, iniziarono a parlargli duramente dicendo: "Forza, toglici da questo problema!" Non erano pentiti per il male che avevano fatto, volevano solo che il Signore Gesù li tirasse fuori dal giudizio e dalla morte con un miracolo. Egli non rispose loro.

Uno dei due ladri smise di bestemmiare e di parlare male: iniziava a capire e disse all'altro ladro: "Taci! Non vedi che noi meritiamo quello che stiamo subendo? Quest'uomo invece no, è innocente".

Quest'uomo deve aver capito che molto presto sarebbe morto e avrebbe incontrato Dio. E' tremendo incontrare il grande, puro, perfetto Dio se per tutta la vita hai peccato e fatto del male. Ma, chi avrebbe potuto aiutarlo a questo punto? In quel momento lui si pentì per aver vissuto in quel modo malvagio. In qualche modo sapeva che il Signore Gesù poteva aiutarlo; si girò verso di Lui e gli disse: "Ricordati di me quando sarai nel tuo regno".

Anche se in quel momento stava soffrendo moltissimo, il Signore Gesù amò quel ladro e gli rispose: "Oggi tu sarai con me in paradiso" (dove si trova Dio). In quel momento Gesù veniva punito anche per tutti i peccati di quel ladro, così da pagare anche per questi peccati e permettere al ladro di essere pronto ad incontrare Dio.

Il Signore Gesù può fare lo stesso per te oggi. Se tu sei veramente pentito e chiedi a Gesù di prendere tutti i tuoi peccati, Lui lo farà. Forse tu vuoi farlo, ma non sei sicuro del come farlo. Sarà felice di aiutarti, parlandoti ancora dalla Bibbia; quando gli altri se ne vanno, ti prego di rimanere seduto in modo che io sappia che tu mi vuoi parlare. Sarà molto felice di mostrarti quello che Dio dice nella Bibbia. Tu hai bisogno che il Signore Gesù ti liberi dai tuoi peccati, proprio come ne aveva bisogno il ladro. Quanto deve essere stato meraviglioso per lui morire sapendo che avrebbe vissuto per sempre con Dio.

Pensa a come Gesù stava soffrendo per quel ladro, per noi. Ma il peggio doveva ancora venire.

Quadro III-7

A mezzogiorno, in pieno giorno il cielo divenne nero. Di solito a quell'ora il sole era alto nel cielo. Ora c'era una strana, impenetrabile oscurità, per tre ore. Lì, in quelle tenebre, Dio puniva il suo unico Figlio, come se Lui avesse mentito, odiato, ucciso, rubato, usato brutte parole e fatto

qualsiasi altra cosa cattiva. Noi sappiamo che il Signore Gesù non ha mai commesso peccato, Lui prese su di sé, quello che era il nostro castigo "Cristo morì per i nostri peccati" (I Corinzi 15:3). Questo castigo fu così tremendo che noi non possiamo comprenderlo. Nelle tenebre si udì un grido: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Era il Signore Gesù che chiamava Dio. Suo Padre lo aveva lasciato perché il Signore Gesù stava prendendo su di sé i nostri peccati. In Dio non esiste il male e Lui non può nemmeno vedere il peccato. Questo fu l'unico momento in cui Dio abbandonò Suo Figlio. A questo punto la sofferenza era finita. Il Signore Gesù disse: "Tutto è compiuto" e morì; aveva fatto tutto quello che serviva per liberarci dai nostri peccati.

Questo significa che tutti i peccati di tutte le persone sono cancellati e che ognuno andrà in paradiso con Dio? No! La Bibbia dice molto chiaramente che devi credere che il Signore Gesù può cancellare i tuoi peccati. Solo allora i tuoi peccati saranno cancellati e tu sarai pronto per andare in paradiso.

Supponiamo che tu sei molto malato e che il dottore ti dà una medicina dicendo: "Prendi questa medicina e di sentirai presto molto meglio". Se tu metti questa medicina vicino al tuo letto e la guardi, puoi sentirti meglio? Certamente no! Devi prenderla. E' la stessa cosa per il tuo grande problema che è il peccato. Oggi hai sentito quello che il Signore Gesù ha fatto per te, ma ascoltare soltanto non ti libera dai tuoi peccati e non ti salva dal giudizio di Dio. Tu devi chiedere a Gesù di cancellare i tuoi peccati, se sei veramente pentito e vuoi cambiare. Lui può fare questo per te perché Lui non è rimasto morto, oggi Lui è vivo. La Bibbia dice: "Iddio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unico Figlio, affinché chiunque crede in Lui non muoia ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16). Se tu credi, hai fede nel Signore Gesù, non verrai mai punito per i tuoi peccati e avrai la vita eterna, conoscerai Dio e gli apparterrai per sempre. Questo è il motivo per cui il Figlio di Dio ha sofferto ed è morto.

Quadro III-8

Gli amici di Gesù non avevano ancora capito questo. Con dolore alcuni di loro presero il suo corpo dalla croce e con cura lo misero in una tomba. "Non lo vedremo mai più" pensavano, non sapevano che una meravigliosa sorpresa era pronta per loro.

Il Signore Gesù tornò in vita! Egli è vivo ancora oggi ed è per questo che tu puoi chiederGli di cancellare i tuoi peccati. Egli può vivere nella tua vita, aiutarti a vivere per Lui. E' vivo e tu puoi conoscerLo.

Nella Bibbia leggiamo che chiunque crede in Lui non morirà, ma ha la vita eterna. Cosa capiterà a coloro che non credono in Lui? Moriranno e saranno puniti per sempre.

Cosa stai facendo? Vuoi credere nel Signore Gesù proprio ora? Se sei pentito per il male che hai fatto e vuoi che tutto questo sia tolto via, dillo al Signore Gesù proprio ora, in silenzio, dove sei seduto. Puoi dire qualcosa come: "Signore Gesù, so che hai sofferto e sei morto per me, grazie. Ti prego, liberami dai miei peccati, ti voglio appartenere per sempre. Voglio vivere in modo da piacerti". Se tu credi in Lui tu "non morirai, ma avrai vita eterna" (Giovanni 3:16).

LEZIONE 4

LA RESURREZIONE DI CRISTO

Passo biblico: Giovanni 20

Verità centrale: Perché Gesù Cristo è risorto noi possiamo avere pace con Dio.

Versetto a memoria: "Egli ha fatto la pace mediante il sangue di Cristo" Colossesi 1:20.

Introduzione

"Cosa c'è che non va?" chiese Matteo vedendo Stefania molto triste.

"Il vecchio signor Bartolomeo che vivena nell'appartamento di fronte al nostro è morto", gli rispose lei.

"Oh!" Matteo non sapeva cosa dire.

"Era sempre molto gentile con me, mi dava sempre un po' di soldi al mio compleanno" mormorò tristemente Stefania.

"Rassegnati! Tu non puoi cambiare quello che è successo essendo triste", disse Matteo.

"Ma io sono triste. Non lo vedrò mai più. Cosa significa essere morti?", continuò lei.

Matteo non era sicuro della risposta a questa domanda; qualche volta aveva sentito suo fratello maggiore parlare di questo. "Quando muori, è la tua fine" rispose a Stefania, ma questo la rese ancora più triste. Né lei né Matteo sapevano cosa Dio ci dice nella Bibbia riguardo la morte. Dio ci dice che quando uno muore, non è la fine per questa persona. Il corpo della persona può essere sepolto, ma quella parte di una persone che pensa, ama, è triste o felice, continua a vivere. La Bibbia chiama questa parte della persona anima; la tua anima, quello che realmente sei, vivrà anche dopo la tua morte.

Quadro IV-1

Gli amici del Signore Gesù sapevano che la sua anima non era morta, ma loro erano comunque molto tristi. Egli era morto, di questo erano certi: il suo corpo era stato avvolto in un lenzuolo e messo in una tomba, una grossa pietra era stata fatta rotolare per chiudere l'ingresso della tomba. Non si erano mai sentiti così sconvolti, così confusi.

"Come è possibile che il Figlio di Dio sia morto?"

"Lui era veramente buono ma ha subito la morte peggiore. È tremendo!"

"Non lo vedremo mai più: è morto".

Molto probabilmente questi erano i pensieri che passavano per la loro mente. Ancora non capivano che la morte del Signore Gesù era qualcosa che Dio aveva stabilito. Ogni persona, tu, tu e tu, me compreso, lotta contro Dio. Dio comanda "non desiderare quello che è di altri". Un tuo amico ha comprato una nuova bici di marca, mentre tu ne hai una di seconda mano e tu sei infelice e geloso. Dio comanda "ama il tuo prossimo come te stesso". Tu hai però pensieri maligni verso gli altri, tu sei prepotente con gli altri, litighi spesso. Disobbedendo a Dio tu Gli stai dicendo: "No! Non voglio seguire la tua via!" Tu combatti contro Dio. Naturalmente Dio è offeso da tutti quelli che lottano contro di Lui, ma Lui ci ama così tanto che ha progettato la morte di Suo Figlio, in modo che ci possa essere pace tra noi e Dio.

I suoi amici non avrebbero mai dimenticato questo giorno tremendo, il giorno seguente fu triste e sembrava che ogni giorno a venire sarebbe stato così triste. Loro avevano sperato molto, ma ora tutte le loro speranze erano state frantumate.

Quadro IV-2

Domenica mattina, molto presto, due degli amici di Gesù, Giovanni e Pietro, furono molto soppressi di vedere due donne correre verso di loro. Le due donne erano molto confuse. "Qualcuno ha preso il corpo del Signore dalla tomba", gli amici di Gesù erano scioccati. "Non sappiamo dove abbiano messo il corpo". "Siamo andate molto presto alla tomba, per mettere

qualche unguento sul corpo del Signore ma la grossa pietra era stato rotolata via e il corpo non c'era più. Dovete aiutarci!"

Pietro e Giovanni erano tristi al pensiero che i nemici di Gesù avessero fatto una cosa simile e corsero via, per vedere con i propri occhi. Giovanni arrivò per primo, si fermò all'entrata e guardò dentro. Fu stupito da quello che vide, intanto arrivò Pietro, passò Giovanni ed entrò nella tomba e anche lui fu stupito.

Quadro IV-3

Davanti ai loro occhi c'erano i lenzuoli che avevano avvolto il corpo del Signore, puliti ed in ordine. Il corpo del Signore Gesù non c'era più. Fu subito chiaro a Pietro e Giovanni che i nemici di Gesù non avevano rubato il corpo, qualcos'altro era accaduto.

Il Signore Gesù Cristo era tornato in vita. Lui non era più nella tomba perché era vivo! Nessuno aveva mai fatto una cosa simile, si tratta di qualcosa che solo Dio può fare. Riportando in vita Gesù, Dio stava dimostrando a tutti che il Signore Gesù era veramente il Figlio di Dio.

Pietro e Giovanni lasciarono la tomba, non erano più tristi o confusi. Camminando verso casa devono essere stati veramente felici, probabilmente ora si ricordavano cosa il Signore aveva più volte detto loro, che, dopo la sua morte, sarebbe tornato in vita. Sì, era vivo, non era più nella tomba. Ma, dov'era adesso?

Quadro IV-4

Pietro e Giovanni non sapevano che in quel momento Gesù era nel giardino dove c'era la sua tomba. Qualcun'altro si trovava nel giardino, era Maria Maddalena, una delle amiche di Gesù. Il suo cuore era a pezzi, perché lei ancora credeva che il corpo del Signore Gesù era stato rubato. Tra le lacrime vide un uomo che le parlava gentilmente: "Donna, perché piangi?"

Con la voce rotta dal pianto lei rispose: "Signore, se tu hai preso il suo corpo, ti prego, dimmi dove lo hai messo". L'uomo disse: "Maria!"

Lei conosceva quella voce, lo guardò di nuovo: era il Signore Gesù. "Maestro!" e pianse.

Era veramente il Signore Gesù, il corpo non era stato rubato, lui era proprio davanti a lei, le parlava, era vivo! "Sto tornando da mio Padre", disse a Maria. Presto sarebbe tornato in Cielo e non sarebbe mai più morto. Nella Bibbia Gesù dice: "Io sono il vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli". (Apocalisse 1:18). Quelli che hanno confidato nel Signore Gesù per aver tolto i loro peccati, vivranno per sempre con Lui. La vita con il Signore Gesù non finirà mai perché Egli non morrà mai più. Ma loro che non hanno fede in lui perché tolga i loro peccati sono ancora i nemici di Dio. Essi non vivranno con Lui, andranno in un luogo chiamato inferno, un posto di punizione.

Maria Maddalena era una delle persone che il Signore Gesù aveva perdonato. Ella era emozionata a parlarGli di nuovo. Corse a dire agli amici: "Ho visto il Signore!"

Quadro IV-5

La domenica non fu il lungo, triste giorno che si erano aspettati. Poco a poco scoprirono che cosa era avvenuto. Al mattino molto presto un angelo era venuto a rotolare via la pietra così che chiunque potesse vedere che il Signore Gesù non era nella tomba. Quando ciò accadde, i soldati che erano di guardia fuggirono atterriti.

La domenica sera gli amici del Signore Gesù si riunirono. Avevano molto di cui parlare. Alcuni avevano visto il Signore, altri no. Si accertarono, tuttavia, che le porte fossero sprangate a dovere. I capi giudei avrebbero potuto cercare di arrestare pure loro; quel pensiero li spaventava.

Improvvisamente accadde una cosa straordinaria. Il Signore Gesù era lì nella stanza. Non aveva aperto la porta, eppure era entrato. C'era qualcosa di diverso adesso in Lui. Poteva entrare ed uscire senza aprire la porta. Ma il suo corpo era reale. Alcuni di loro Lo avevano già toccato; altri

Lo avevano visto mangiare. Ora tutti loro potevano vederLo. Devono aver trattenuto il respiro dalla sorpresa.

Quadro IV-6

Allora Egli parlò: "La pace sia con voi" disse. Intendeva dire che non dovevano litigare fra di loro? No. Voleva dire che essi non avevano bisogno di preoccuparsi o di avere paura: Egli era là. Ci sono cose di cui tu ed io dovremmo preoccuparci. Dovremmo preoccuparci di come disubbidiamo a Dio; stiamo lottando contro Dio. Dovremmo avere paura di quello che accadrà quando moriremo, se continuiamo a disubbidire a Dio. La Bibbia dice che quando moriamo, il nostro vero io deve incontrare Dio. Come dev'essere terrificante incontrare Dio se siamo ancora suoi nemici, se ancora lottiamo contro di Lui. Dio dovrebbe punirci per sempre per quello.

Il Signore Gesù diceva "pace" ai suoi amici. Poi mostrò loro qualcosa per aiutarli a capire perché potevano avere la pace. Aprì la veste in modo che potessero vedere la ferita di spada nel suo costato. Mostrò le mani per far loro vedere i segni dei chiodi. Egli era morto per loro, e per noi. Era morto per mettere pace fra noi e Dio. A volte, durante una guerra, qualcuno tenta di portare le due parti a cessare il fuoco. Il solo modo in cui poteva esserci pace fra noi e Dio era che l'unico Figlio di Dio morisse per tutti i nostri misfatti. Egli lo fece, versò il suo sangue per riconciliarci con Dio. Egli ha "...fatto la pace mediante il sangue della sua croce" (Colossesi 1:20). Quando Dio riportò Gesù in vita, dimostrò che la morte di Suo Figlio aveva stabilito la pace fra noi e Dio. Quando ti dispiace di aver lottato contro Dio e chiedi al Signore Gesù di togliere il tuo peccato, allora c'è pace fra te e Dio. Non sei più il nemico di Dio. Allora non devi più preoccuparti di che cosa succederà quando morirai. Dio ti porterà in cielo a vivere con Lui per sempre. E' meraviglioso che il Signore Gesù viva.

Quadro IV-7

Tutti i suoi amici in quella stanza erano molto eccitati. Uno non era presente - Tommaso. Naturalmente, gli altri poi gli dissero: "Abbiamo visto il Signore". Gli dissero quello che avevano visto e sentito. Ma Tommaso esclamò: "Non posso crederci, non fino a quando non veda i segni dei chiodi, e li tocchi". Pensate che Tommaso avesse pace dentro di sé? No! Per otto lunghi giorni egli guardò gli altri che erano allegri e felici. Ma, per Tommaso, la loro storia sembrava troppo bella per essere vera. Forse pensava: "Se è vero, non voglio perderLo di nuovo". Così fece in modo da trovarsi molto spesso insieme agli altri discepoli.

Quadro IV-8

Passarono otto giorni e accadde la stessa cosa. Il Signore Gesù entrò con la porta chiusa. Anche questa volta Egli disse: "La pace sia con voi". Poi aggiunse: "Tommaso, metti le dita nelle mie ferite. Non continuare a dubitare, credi". Il Signore Gesù voleva che anche Tommaso credesse. Quell'uomo era importante per Lui. Anche tu sei importante per Lui, sì, proprio tu. Egli vuole che tu smetta di lottare contro Dio. Vuole che tu creda che Lui morì per mettere pace fra te e Dio. Egli vive oggi. Seppure non puoi vederLo, puoi esserne sicuro quanto lo era Tommaso in quel momento.

Non puoi vedere il Signore Gesù oggi perché Egli è in cielo; ma anche tu puoi credere in Lui. Vuoi smettere di lottare contro Dio e di disobbedirGli? Sai che Gesù Cristo morì per mettere pace fra te e Dio? Non vuoi credere in Lui ora? Puoi parlarGli anche lì dove sei seduto. Non hai bisogno di parlare ad alta voce; diGli qualcosa come: "Signore Gesù, mi dispiace di disobbedire a Dio e di lottare contro di Lui. Ti prego di fare pace fra noi adesso. Grazie per essere morto per quella pace". Dio promette che, se crediamo nel Signore Gesù Cristo, "avremo pace con Dio" (Romani), e quando moriremo, vivremo con Lui per sempre.

LEZIONE 5

IL GRANDE RE

Passi biblici: Matteo 28:16-20; Atti 1:1-11; Apocalisse 1:9-19; 22:20

Versetto a memoria: Negli incontri all'aperto di 5 giorni consecutivi ripetere Colossesi 1:20. In un unico incontro insegnate: "Ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore" Filippesi 2:11.

Verità centrale: Gesù Cristo è Re.

Introduzione:

"Quello è l'albero su cui avevamo la nostra capanna!" esclamò Simone. Lui e suo fratello stavano visitando la fattoria dove un tempo avevano vissuto.

"E, guarda, quello è lo stagno in cui facevamo le gare con le nostre barchette" disse Patrizio.

"Ti ricordi del giorno in cui ci cadesti dentro, e poi tentasti di entrare in casa senza essere visto da Mamma?" disse Simone.

"Non è divertente essere qui alla fattoria? Ci sono tante cose da ricordare!", rispose Patrizio.

Quadro V-1

Anche gli amici del Signore Gesù Cristo avevano molte cose da ricordare, mentre trascorrevano del tempo insieme in giro per la Galilea. Ricordarono come con soltanto cinque pani e due pesci, il Signore Gesù aveva dato da mangiare a più di 5000 persone sulla collina. Non avrebbero mai dimenticato la notte in cui erano stati sorpresi dalla tempesta sul lago. Il Signore Gesù aveva comandato alla tempesta di cessare, e gli elementi Gli avevano obbedito! Spesso si erano seduti su questa riva del lago ad ascoltare i suoi insegnamenti. Quel luogo erano pieni di ricordi! Era stato così gentile da parte sua mandare un messaggio, che li avrebbe incontrati di nuovo qui.

"Ecco il Maestro", disse qualcuno, e indicò una persona in lontananza. "No, non è Lui" rispose un altro.

Mentre la figura si avvicinava e potevano vedere meglio, "è il Signore!" esclamarono. Erano sopraffatti dalla gioia che il loro Maestro e Signore non era rimasto nella morte. Era morto sulla croce, ma aveva mostrato che Egli è anche più potente della morte, tornando in vita. Lo avevano visto e Gli avevano parlato già diverse volte ormai, ma ogni volta che Lo vedevano erano emozionati. Prima era morto, ma ora era vivo di nuovo. Ora stava venendo a dir loro qualcosa di molto importante.

Quadro V-2

"Tutto il potere in cielo e in terra mi è stato dato", Egli disse loro. Che cosa? Tutto il potere? Sì, Dio Padre aveva dato al suo unico Figlio il diritto e il potere di fare tutto ciò che volesse. Poteva far sì che qualunque re, governo, esercito, persona, facesse il suo volere. I suoi amici stentavano a comprenderlo. Ma gli aveva dell'altro da dire: "Perciò, dovete andare ovunque nel mondo a dire alla gente la buona novella". Che "Buona novella" voleva il Signore Gesù che si dicesse in tutto il mondo? Voleva che tutti, allora ed oggi, sapessero e sappiano che Egli è Dio Figlio, che morì sulla croce, prendendo così su di Sé la punizione che noi meritiamo per i nostri peccati. Naturalmente Egli vuole che tutti sappiano che Egli vive e può essere il Re nella vita delle persone e togliere tutto il loro peccato. Dio ti ama e vuole che anche tu ascolti la sua buona novella. Ma ascoltare soltanto non farà alcuna differenza; devi credere che il Signore ti salva dal peccato e volerLo come TUO Re. Questa era la buona novella che i discepoli dovevano diffondere.

Volevano diffonderla, ma alcuni di loro avranno avuto paura: "Che cosa ci accadrà? Potremo essere arrestati o perfino uccisi". Da ciò che disse dopo il Signore Gesù li aiutò a non avere paura. "Io sarò sempre con voi", Egli promise. Egli aveva ogni potere, perciò, ovunque essi fossero, Egli poteva proteggerli.

Quadro V-3

Non molto tempo dopo, tuttavia, sembrò che Egli non potesse più rimanere con loro. Il Signore Gesù e i suoi seguaci salirono su un monte appena fuori della città di Gerusalemme, il monte degli Ulivi. Là, Egli parlò loro, ma non sedette con loro come faceva di solito. Invece, stette in piedi e parlò. Ancora una volta disse: "Dovete andare ovunque a dire alla gente di me. Io sarò sempre con voi". Allora accadde! Lentamente Egli cominciò a sollevarsi, su, su, su... i suoi amici guardavano la scena a bocca aperta, esterrefatti, finché una nuvola Lo nascose ai loro occhi. Egli era tornato al Padre in cielo. I suoi seguaci continuavano a guardare verso il cielo, finché furono sorpresi da due angeli che parlavano loro. "Perché continuate a guardare il cielo?" essi chiesero. "Questo stesso Gesù ritornerà nello stesso modo in cui Lo avete visto andarsene."

Il Signore Gesù non è ancora tornato sulla terra, ma un giorno lo farà. Fino a quel momento, Egli governa dal cielo. Sebbene i discepoli non potessero più vederLo, Egli sarebbe stato con loro sempre; di ciò essi potevano essere sicuri.

Quadro V-6

Quando Giovanni era piuttosto vecchio, i soldati vennero di nuovo. Lo arrestarono rudemente e lo portarono su una barca. Quando egli e gli altri prigionieri furono tutti a bordo, la barca prese il largo. Dove li stavano portando? Dopo qualche tempo essi videro in lontananza una piccola isola. La barca si diresse verso l'isola e vi approdò. Giovanni e gli altri furono fatti scendere e la barca si riprese il mare. L'isola, che si chiamava Patmos, era piccola, appena 12 chilometri per 7. Questa era la loro prigione. Senza dubbio ci doveva essere un crudele guardiano ad assicurarsi che nessuno fuggisse e che tutti lavorassero duramente. Probabilmente il lavoro di Giovanni era di spaccare lastre di marmo dalla cava. Era un lavoro duro per un uomo anziano.

Spesso Giovanni deve aver pensato: "Il Signore è qui con me; lo so, perché l'ha promesso". Sono certo che ricordava che il Signore Gesù è Re sopra ogni cosa. Il suo Re poteva liberare Giovanni dall'isola, se voleva. Il Signore Gesù deve aver avuto una ragione per lasciarvelo. Sì, Egli aveva un magnifico piano.

Quadro V-7

Una domenica mattina, Giovanni vide il Signore Gesù. Sì, Lo vide veramente! Egli era grande e potente, fulgido e smagliante - nel modo com'è ora in cielo. Questa vista era troppo meravigliosa per Giovanni: cadde svenuto ai piedi del Signore.

Il Signore Gesù è il più grande e il più potente di tutti, ma Egli è anche molto dolce e amorevole. Egli posò la mano destra su Giovanni e disse: "Non avere paura. Sono Colui che vive. Ero morto, ma ora vivo per sempre".

Ecco chi è il Signore Gesù - Colui che può togliere tutto il tuo peccato. Egli può salvarti dalla punizione che tu meriti. Quando tu lasci la tua via sbagliata per Lui, Egli ti aiuterà a vivere come piace a Dio. Egli lo aveva fatto per Giovanni. Aveva aiutato Giovanni a vivere per Lui. Giovanni era stato un uomo impulsivo e facile all'ira, e il Signore Gesù lo aveva reso mite e paziente. Egli può cambiare anche te. Se sei arrogante, ti può rendere gentile. Se sei un bugiardo, ti può fare sincero. Tu hai bisogno che il Signore Gesù tolga tutti i tuoi peccati e ti cambi. Egli è un Re grande e meraviglioso - può salvare dal peccato; può cambiare una vita; Egli governa su tutto; e sa tutto ciò che succede nel nostro mondo.

Egli mostrò a Giovanni alcune cose che dovranno accadere. Giovanni vide perfino come sarà il cielo - un posto pieno di gioia e felicità. Giovanni vide una grande folla che cantava lodi al Signore Gesù, il grande Re. Vide anche la terribile punizione che subiranno coloro che non credono nella salvezza offerta dal Signore Gesù. Giovanni scrisse tutto quello che vide, e noi possiamo leggerlo alla fine della Bibbia. L'ultima cosa che Giovanni scrisse è molto, molto importante; qualcosa sul Re, il Signore Gesù. Giovanni Lo aveva sentito dire: "Verrò presto". Il Signore Gesù non è ancora venuto, ma verrà. Lo disse a Giovanni; e ricordati, gli angeli dissero che Egli sarebbe tornato sulla terra.

Quadro V-8

Un giorno, nessuno sa quando, Egli apparirà... improvvisamente nel cielo. Verrà in un istante, in un battito di ciglia. La sua venuta non sarà preannunciata sui giornali o in TV. Ma quando verrà, ognuno lo saprà. Quelli che avranno creduto in Lui per salvarli verranno rapiti nell'aria ad incontrarLo. Essi vivranno con Lui per sempre. Tutti quelli che non avranno creduto in Lui avranno paura e cercheranno di nascondersi. Ma ciascuno di loro dovrà incontrarLo, ed Egli sarà il loro giudice. Egli dovrà punirli per sempre. Sarà troppo tardi per credere in Lui come Salvatore.

Quando il Signore Gesù parlava della sua venuta, disse: "Siate pronti!" Come puoi essere pronto? Ricordi che cosa dissero alla gente i discepoli del Signore Gesù? Dissero: "Ravvedetevi dagli errori della vostra vita, credete in Gesù Cristo". Tu vuoi ravvederti dagli errori della tua vita? Allora dillo subito al Signore Gesù e chiediGli di togliere i tuoi peccati. Dio promette che i tuoi peccati saranno spazzati via. Così sarai pronto quando Egli ritorna.

Giovanni aspettava ansiosamente il suo ritorno. Disse: "Vieni, Signore Gesù". Più avanti Giovanni fu liberato e gli fu permesso di tornare dai suoi amici. Ma non dimenticò mai ciò che aveva visto e udito sull'isola. Soprattutto, aveva visto il suo Re.

SOMMARIO DEI PASSI PER CONSIGLIARE IL BAMBINO CHE VOGLIA VENIRE A CRISTO (da tenere nella vostra Bibbia)

Accertatevi che il bambino capisca :

DIO

- Chi è Dio?

Dio ci creò. Egli ci parla attraverso la Bibbia.

Dio è santo e puro. Egli ci ama.

IL PECCATO

- Che cosa è il peccato?

Il peccato è disobbedire ai comandamenti di Dio. E' contro Dio.

Parlate di peccati specifici.

Il bambino è un peccatore.

Il peccato merita la punizione.

IL SALVATORE

- Chi è il solo che può togliere i tuoi peccati?

- Perché Egli può togliere i tuoi peccati?

- Dio il Figlio morì sulla croce per i peccatori.

- Il Signore Gesù resuscitò dai morti. Egli è il Signore di tutti.

SPIEGATE COME ESSERE SALVATI

- Spiegate che cosa il Signore vuole che facciamo, e che cosa Egli farà.

- Usate un versetto biblico (Giov. 1:12; 3:16; 6:37; Atti 16:31; Rom. 6:23 o 10:13).

- Che cosa vuole il Signore che tu faccia?

- Che cosa farà il Signore?

- Avvertite delle difficoltà.

- Domandate: "Vuoi affidarti a Cristo, oppure aspettare?"

- Incoraggiate il bambino a pregare ad alta voce, se è pronto.

PARLATE DELLA SICUREZZA DELLA SALVEZZA

- Ritornate al versetto biblico che avete usato.

- Parlate di una vita cambiata.

- Dite al bambino quello che una persona che si affida veramente a Cristo può sapere.

DATE (DOPO) ALCUNI CONSIGLI SULLA VITA DEL CREDENTE

- Leggi ed obbedisci la Bibbia.

- Parla a Dio, il tuo Padre celeste.

- Di' ad altri ciò che il Signore ha fatto per te.

- Chiedi a Dio di perdonarti quando peccchi.

- Incontrati con altri credenti.

- Ricorda che il Signore ha promesso: "Io non vi abbandonerò mai".